

Direzione scientifica e Comitato redazionale

La *Direzione scientifica* di *Mondi Mediterranei* è composta da un *Comitato di valutazione scientifica* e da un *Comitato internazionale di garanti*, i quali valutano e controllano preventivamente la qualità delle pubblicazioni.

Del *Comitato di valutazione scientifica* fanno parte i docenti che compongono il Collegio del Dottorato di ricerca in “Storia, Culture e Saperi dell’Europa mediterranea dall’Antichità all’Età contemporanea” del Dipartimento di Scienze Umane dell’Università della Basilicata: coordinatori ne sono Michele Bandini, Fulvio Delle Donne, Maurizio Martirano, Francesco Panarelli.

Il *Comitato internazionale di garanti* è composto da: Eugenio Amato (Univ. di Nantes); Luciano Canfora (Univ. di Bari); Pietro Corrao (Univ. di Palermo); Antonino De Francesco (Univ. di Milano); Pierre Girard (Univ. Jean Moulin Lyon 3); Benoît Grévin (CNRS-EHESS, Paris); Edoardo Massimilla (Univ. di Napoli Federico II).

Il *Comitato redazionale* è composto dai dottorandi e dottori di ricerca del Dipartimento di Scienze Umane dell’Università degli Studi della Basilicata.

Tutti i testi pubblicati sono vagliati, secondo le modalità del “doppio cieco” (*double blind peer review*), da non meno di due lettori individuati nell’ambito di un’ampia cerchia internazionale di specialisti.

In copertina: Paul Klee, *Il messaggero dell'autunno*

Patricità, soggettività e relazione.
Studi in ricordo di Paolo Augusto Masullo

a cura di

Mariafilomena Anzalone
Anna Donise
Maurizio Martirano



Basilicata University Press

Paticità, soggettività e relazione. Studi in onore di Paolo Augusto Masullo/ a cura di Mariafilomena Anzalone, Anna Donise, Maurizio Martirano – Potenza : BUP - Basilicata University Press, 2025. – XIV, 120 p. ; 24 cm. – (Mondi Mediterranei ; 14)

ISSN: 2704-7423

ISBN: 978-88-31309-42-4

Prima edizione / First edition: 2025

Published in Italy

License Creative Commons Attribution - Non Commercial - No Derivatives 4.0 International



Gli Autori mantengono il copyright sui loro contributi
Authors retain the copyright

BUP - Basilicata University Press

Università degli Studi della Basilicata

Biblioteca Centrale di Ateneo

Via Nazario Sauro 85

I - 85100 Potenza

<https://bup.unibas.it>

Sommario

Mariafilomena Anzalone, Anna Donise, Maurizio Martirano, <i>Premessa</i>	VII
---	-----

Ignazio Marcello Mancini, <i>Ricordo</i>	XIII
--	------

Mariafilomena Anzalone, <i>Tra biologia e storia. Etica medica e relazione patica in Viktor von Weizsäcker</i>	1
--	---

Giuseppe Cantillo, <i>Fenomenologia della persona e antropologia critica. Note su Paolo Augusto Masullo interprete di Husserl</i>	21
---	----

Guido Cusinato, <i>Vita e sentire primordiale. Alcune riflessioni a partire da uno scritto di Paolo Augusto Masullo</i>	29
---	----

Anna Donise, <i>È possibile un'etica del sentire? In dialogo con Paolo Augusto Masullo</i>	47
--	----

Adriano Fabris, <i>Questioni antropologiche ed etiche negli ambienti digitali</i>	67
---	----

Franco Miano, <i>Persona e etica. Paolo Augusto Masullo in dialogo con Romano Guardini</i>	81
--	----

Oreste Tolone, <i>Adolf Portmann e il ruolo della storia nella biologia</i>	91
---	----

Appendice

Alessia Araneo, Caramen Caramuta, Alessandra Zito, <i>Lo scenario antropologico tra bioetica e biopolitica</i>	111
--	-----

Premessa

Chi ha conosciuto Paolo Augusto Masullo e ha condiviso con lui tratti più o meno lunghi di un cammino filosofico sa bene che è molto difficile restituire appieno, nello spazio di un volume, la varietà dei suoi interessi, lo spirito originale che ha guidato le sue ricerche e la passione che ha contraddistinto la sua attività didattica. Lungi dall'avere una pretesa di esaustività, i saggi raccolti in questo volume intendono essere la testimonianza di un dialogo che, nonostante la prematura e dolorosa scomparsa, continua a produrre i suoi frutti.

I contributi qui presentati sono, infatti, il risultato di due intense e feconde Giornate di studi a lui dedicate, tenutesi nel 2022 a Potenza, presso l'Università della Basilicata¹, e a Napoli, presso l'Università Federico II². La motivazione che ci ha spinto ad organizzarle e poi a lasciarne traccia attraverso questa pubblicazione non è stata solo quella di ricordare un filosofo di valore, un collega e un amico a noi particolarmente caro, ma di contribuire a mantenere viva, seppur riplasmata in nuove e autonome forme, la corrente dei suoi interessi, delle sue ricerche e dei suoi studi.

Essi trovano un primo e fondamentale punto di partenza nella lunga e articolata riflessione sul concetto di “*patico*”, sviluppata grazie al confronto con il medico e filosofo tedesco Viktor von Weizsäcker, meritoriamente introdotto nel dibattito filosofico italiano proprio grazie ai suoi

¹ Il 3 maggio 2022, presso la sede dell'allora Dipartimento di Scienze Umane, si è svolta la Giornata di studi dal titolo *Antropologia e Relazione. Prospettive filosofiche e questioni etiche*, organizzata da Mariafilomena Anzalone e Maurizio Martirano.

² Il 7 giugno, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, ha avuto luogo la Giornata di studi dal titolo: *L'ethos del sentire. Soggettività, intersoggettività, coscienza*, organizzata da Anna Donise.

studi e alle sue traduzioni³. L'indagine sul «patico come modo essenziale della “forma-vita”» – per ricordare il titolo di uno tra gli ultimi lavori di Masullo⁴ – è stata decisiva nell'aprire tutta una serie di linee di ricerca. Esse hanno spaziato dai risvolti etico-epistemologici del rapporto tra soggettività e struttura biologica, alle sue rimodulazioni nell'antropologia filosofica di Max Scheler, per giungere ad un vero e proprio ripensamento dell'umano a partire dalla sua dimensione corporea ed emotiva.

Essenziale, in tale ripensamento, è stato il confronto con la categoria moderna di soggettività. Profondo conoscitore dell'antropologia filosofica moderna e contemporanea, Masullo ne ha indagato innanzitutto i rapporti storico-teorici con la fenomenologia e la psichiatria fenomenologiche. La crisi del modello positivista e riduzionistico della coscienza, i limiti e le potenzialità di quello trascendentalistico di derivazione fenomenologica, le riconfigurazioni e decostruzioni a cui il concetto di soggettività è andato incontro nel Novecento hanno costituito, poi, l'orizzonte all'interno del quale hanno preso forma le sue più recenti ricerche sul post-umano⁵. Di fronte alla nuova antropologia dischiusa dal post-umano, intrinsecamente aperta a un'alterità etero-referenziale di tipo bio-tecnologico, Masullo ha rivendicato una duplice esigenza. Da un lato, quella di prendersi “cura” di questo incalzante processo di trasformazione, attraverso un “ascolto”, eticamente guidato da una “ragione affettiva”, delle istanze da esso emergenti; e, dall'altro, quella di provare a governare, proprio attraverso tale “ragione affettiva”, la dimensione evolutiva di quel

³ Oltre a molteplici saggi, Masullo ha dedicato a Weizsäcker l'importante monografia *Patosofia. L'antropologia relazionale di Viktor von Weizsäcker* (Milano 1992) e parte del volume *L'intersoggettività della persona Husserl-Scheler. Guardini Weizsäcker* (Napoli 1999). A lui si deve la traduzione italiana della principale opera di Weizsäcker, *Der Gestaltkreis* (Leipzig 1940): V. von Weizsäcker, *La struttura ciclomorfa. Teoria dell'unità di percezione e movimento* (Napoli 1995); e del saggio *Seelenbehandlung und Seelenführung nach ihren biologischen und metaphysischen Grundlagen betrachtet* (Gütersloh 1926): V. v. Weizsäcker, *Biologia e metafisica. Istruzioni per la condotta umana* (Salerno 1987).

⁴ P. A. Masullo, *Il patico come modo essenziale della “forma-vita”, «Thaumazein»* 2 (2014), pp. 433-454.

⁵ Segnaliamo qui almeno *L'umano in transito. Saggio di antropologia filosofica* (Bari 2008) e il volume curato con M. Maldonato, *Posthuman: Consciousness and Pathic Engagement* (Liverpool 2017).

bio-tecno-ente che è l'essere umano, per continuare a consentirne il divenire, pur nell'inevitabile mutamento.

Abitare la dimensione del *post*, significava, infatti, per Masullo sviluppare prima di tutto emozioni e affetti adeguati, coltivare una commisurata dimensione del patico, nella consapevolezza del nostro essere *essenzialmente* e *strutturalmente* in relazione con gli altri. La relazione rappresenta, da questo punto di vista, un tema che, più o meno esplicitamente trattato, percorre trasversalmente pressoché tutti i suoi lavori. Muovendo dall'idea che la relazionalità sia, già a livello biologico, la cifra stessa del vivente, Masullo se ne è occupato tanto in chiave antropologica quanto etica, esplorandone le configurazioni anche in ambiti specifici, come quello medico e comunicativo.

Paticità, soggettività e relazione sono le direttrici concettuali lungo le quali si sono articolate, pur con accenti e sfumature differenti, le riflessioni di coloro che hanno animato le giornate di studi e sono confluite in questa pubblicazione. Il volume si apre e si chiude con due saggi che approfondiscono, da diverse prospettive, uno snodo teorico particolarmente significativo nell'itinerario di Masullo: il rapporto tra biologia e storia. Il primo, di Mariafilomena Anzalone, si focalizza sul primato etico del patico che, secondo Masullo, è possibile riconoscere nella visione weizsäckeriana della relazione medico-paziente, indagandolo alla luce dell'intersezione che, a più livelli, vi si realizza tra la dimensione biologica e quella storica. Il secondo, scritto da Oreste Tolone, tratta questa intersezione in chiave più strettamente epistemologica, seguendo il filo delle ricerche del biologo Adolf Portmann, le cui originali tesi ebbero un impatto notevole, se non decisivo, sull'immagine dell'essere umano elaborata dall'antropologia filosofica novecentesca.

Il legame originario tra la vita e il sentire è, invece, il tema affrontato da Guido Cusinato, che lo sviluppa a partire dal ripensamento che Masullo opera del concetto weizsäckeriano di patico, nell'orizzonte di una visione della filosofia in cui è la questione etica del divenire ad acquistare un significato crescente. La fondamentale rilevanza dell'esperienza del sentire è al centro anche del saggio di Anna Donise che riflette sulla possibilità, vagliata da Masullo, di pensare un'etica che da essa muove. In tale prospettiva, l'autrice si sofferma in particolare sul concetto di legge motivazionale e sul sentire empatico.

Al contributo che Masullo ha dato nel campo degli studi storico-filosofici sul pensiero morale del Novecento sono dedicati i saggi di Giuseppe Cantillo e Franco Miano. Il primo si concentra sull'originale lettura di Masullo della fenomenologia husserliana, vista come punto di partenza e snodo cruciale di una nuova episteme antropologica che ha al centro la persona. Il secondo, sempre in una prospettiva fenomenologica, approfondisce la sua interpretazione dell'etica di Romano Guardini, alla luce della centralità che in essa assume la persona.

Della più recente riflessione etico-antropologica di Masullo sul passaggio dal paradigma "uomo/macchina" a quello "macchina/uomo" si occupa Adriano Fabris che ne sviluppa alcune suggestioni soffermandosi sulla "rivoluzione digitale" e su alcuni aspetti del rapporto tra esseri umani e dispositivi dotati di IA.

Last but not least, in appendice a questo volume, compare un testo scritto da tre allieve di Masullo, le dottoresse Alessia Araneo, Carmen Caramuta e Alessandra Zito, che, sotto la sua guida hanno conseguito il Dottorato. Affidarci alle loro voci, che raccontano le ricerche stimulate dai suoi studi e dai suoi insegnamenti, ci è sembrato un modo significativo per testimoniare il convinto impegno di Masullo nell'attività didattica, in cui si rinnovava, attraverso il quotidiano incontro e confronto con i più giovani, la sua autentica passione per la ricerca filosofica.

Accanto all'attività scientifica e didattica va, infine, ricordato l'impegno con cui Masullo si è dedicato alla vita dell'Ateneo lucano, dove ha ricoperto incarichi istituzionali di rilievo come quello di Direttore del Dipartimento di Scienze Umane. Le giornate organizzate a Potenza e a Napoli sono state volute e animate da molte colleghe e colleghi che ne hanno sempre apprezzato le doti umane e scientifiche, grazie alle quali ha contribuito a costruire una comunità di docenti e personale amministrativo fondata su quella "paticità" che è stato il tratto caratterizzante della sua dimensione esistenziale e filosofica. Ed è proprio pensando al prezioso insegnamento che ci ha lasciato con il suo modo di vivere filosoficamente e "paticamente" l'attività di studioso e di professore che ci sembra giusto concludere questa breve premessa con le parole di un filosofo da lui amatissimo, Friedrich Nietzsche, il quale nell'aforisma n. 324 della *Gaia Scienza* scrive:

No! La vita non mi ha disilluso! Di anno in anno la trovo invece più vera, più desiderabile e più misteriosa – da quel giorno in cui venne a

me il grande liberatore, quel pensiero cioè che la vita potrebbe essere un esperimento di chi è volto alla conoscenza – e non un dovere, non una fatalità, non una frode! – E la conoscenza stessa: può anche essere per altri qualcosa di diverso, per esempio un giaciglio di riposo o il percorso verso un giaciglio di riposo, oppure uno svago o un oziare; ma per me essa è un universo di pericoli e di vittorie, in cui anche i sentimenti eroici hanno la loro arena. «*La vita come mezzo della conoscenza*»: con questo principio nel cuore si può non soltanto valorosamente, ma persino *gioiosamente vivere e gioiosamente ridere!*⁶

Mariafilomena Anzalone, Anna Donise, Maurizio Martirano

Desideriamo ringraziare il Direttore della BUP, Alessandro di Muro, e il suo fondatore, Fulvio Delle Donne, per aver guidato e sostenuto il percorso editoriale di questo volume, e il Comitato dei garanti per averlo accolto nella Collana “Mondi Mediterranei”. Un ringraziamento particolare va anche a Carmelo Nicolò Benvenuto, per il prezioso e accuratissimo lavoro di editing.

⁶ F. Nietzsche, *La Gaia scienza e Idilli di Messina*, edd. G. Colli, M. Montinari, Milano 1977, p. 230.